La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it
Numero 311 MAGGIO 2020

# Entriamo nell'Arca..

*don Andrea*

Talvolta il Signore ce lo racconta Lui stesso nella Sacra Scrittura, **vedendo il modo in cui stiamo al mondo** si addolora profondamente e sembra quasi pentirsi di averci creato (cfr. Gen 6,5-6), alza la sua mano dalla nostra testa troppo ostinata e ci lascia **in balia dei nostri desideri e degli inganni del nostro cuore** (cfr. Ger 17,5-6). Subito dopo, o quasi subito, comincia per noi il diluvio, che è l'immagine del caos, dell'anti-creazione. Mentre nella creazione ogni cosa viene separata e distinta dall'altra, nel diluvio tutto si confonde. Torna **il caos primitivo,** è **la babele dell'indistinzione** come peraltro predicano certe moderne teorie umane. Tocchiamo con mano

che cosa significa **stare con Dio o senza Dio!** Significa **passare dal cosmo ordinato al caos!** Uno potrebbe anche obiettare: "Ma a me la confusione piace più dell'ordine che trovo noioso!", se non che **nel diluvio si annega!** Senza Dio la vita si rovescia e si spegne!!

Il Signore però **un attimo dopo** che ci ha "abbandonati" ai nostri deliri quasi si pente e allora si muove e ci soccorre. Lo notiamo benissimo nel testo di GEREMIA sopra evocato: Se da un lato ha appena proclamato *un giudizio di maledizione per l'uomo che confida nell'uomo.. come un tamerisco piantato in una terra di salsedine dove nessuno può vivere..;* Un versetto dopo subito proclama *benedetto l'uomo che confida nel Signore.. come albero piantato lungo corsi d'acqua.. nella siccità non intristisce, non smette di produrre frutti!*

Quando siamo nel diluvio Dio per salvarci **inventa l'Arca: figura della Chiesa e della Vergine Maria.** L'Arca è salvezza perché contiene in sé tutti i mezzi per strapparci alla morte e dai macelli che ci siamo creati. Questi mezzi sono contenuti tutti nella Chiesa e sono vissuti ed offerti come grazia dalla Vergine Maria.. per questo Dio ce la regala: *"Donna ecco il tuo figlio.. figlio ecco tua madre"* (Gv 19,26-27). Maria - come la invochiamo nelle Litanie - è la **FOEDERIS ARCA** prefigurata dalle donne sante lodate dalla Scrittura: Giuditta che combatte, Debora che governa, Ester che intercede.

**Ma cosa troviamo noi nell'Arca?** Se l'apriamo, si comprende perché averla con se voleva dire per il popolo salvezza e vittoria. Nell'Arca si trovano i **"segni dell'Alleanza".** La vita è una battaglia continua - lo constatiamo pesantemente di questi tempi - incontriamo nemici anche nei giorni più fortunati e mille cose ci cadono addosso. Esse ci schiaccerebbero se fossimo davvero soli! Noi purtroppo, a volte, senza rendercene conto preferiamo allearci con i capricci e i deliri dell'ambiente umano che viviamo o del nostro cuore invece che allearci con Dio. Per fortuna nostra il Signore ci offre sempre di nuovo la sua alleanza e **"ci tira su",** ci risuscita, ci rende assunti proprio come fa con Maria, se però anche noi ci apriamo a lui e lo facciamo agire nella nostra vita.

Dentro l'Arca troviamo poi le **"tavole della legge"** cioè le dieci parole che costituiscono il cammino della vita. Per strapparci ai nostri diluvi il Signore ha bisogno di stabilire **le istruzioni per usare bene la vita ed il mondo** e con le dieci parole stabilisce come devono funzionare. Noi impariamo i

Comandamenti nella Chiesa ma per osservarli ed essere aiutati nella nostra debolezza dobbiamo **guardare alla Vergine Maria.** Nella Chiesa ed aiutati dalla Vergine Maria noi siamo e viviamo quell'Arca da cui sempre abbisogniamo salvezza! Dentro l'Arca troviamo infine i cosiddetti **"pani della proposizione",** i pani sacri che rinnovati ogni sabato simboleggiavano l'alleanza tra Dio ed il suo popolo. Essi costituiscono **l'alimento necessario** al fine di operare. Non si vive senza mangiare ma occorre mangiare **sano e corretto!** Ecco il Signore ci offre il pane, quello vero, come dice lui, *"quello vivo"* (cfr. Gv 6). Egli non ce lo offre ne per strada, ne per aria, bensì nel modo più appropriato e completo. Ha costituito **la locanda della Chiesa** per noi, l'Arca che contiene la manna dal cielo: Parola & Eucarestia. Ha racchiuso infine questo pane nella figura materna di Maria che **ci fa da modello ed intercede,** quando come accade spesso, a noi i modelli non bastano. Ci siamo fatti così male, ci siamo così indeboliti che più che un modello ci occorre un aiuto! L'Arca della Madonna è proprio quello che ci vuole. Bene ha fatto la fede bimillenaria del popolo credente ad acclamarla: ***Tu l'amore, tu la difesa, tu la gloria del tuo popolo o Maria!***

**ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"**

**Euro 12,00**

**Abbonamento annuale da versare direttamente al parroco.**
**Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie**
**e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto**
**di interesse per la propria parrocchia.**
**Questo numero è stato chiuso domenica 26 aprile.**

**In Redazione: don Andrea Coldani, Paolo Butta, Lorenzo Cosci, Daniela Cornelli.**

*In questo tempo liturgico pasquale ci lasciamo illuminare dalla parola arguta e penetrante del grande scrittore inglese* GILBERT KEITH CHESTERTON *che 1934, con una serie di articolo apparsi su "The Illustrated London News", scese in campo contro chi definiva un mito il cuore del cristianesimo: la Risurrezione di Cristo!*

# La Risurrezione non è una favola

Non molto tempo fa quando è scoppiata la polemica sull'affascinante libro di FRANK MORISON intitolato *Chi ha rimosso la pietra?,* che può essere ben descritto, con tutto il rispetto, come un giallo divino o un thriller teologico, un combattivo giornale londinese ne ha parlato in un modo che mi ha colpito molto. Il giornalista ha scritto che **chi crede nella resurrezione potrebbe, allo stesso modo, credere alla lampada di Aladino.** Non avevo idea di cosa volesse dire. E forse non ce l'aveva neanche lui. Ma questa curiosa associazione di idee mi ha fatto venire in mente una riflessione fatta recentemente dallo scrittore CHRISTOPHER DAWSON su ciò che potremmo chiamare la storia della scienza. Al riguardo, il punto sollevato dal combattivo giornale mi sembra non abbia **alcuna qualità al di là della *vis* polemica.**

Non vi è nessuna connessione logica tra il credere in un evento miracoloso e pensare che un racconto fantastico sia basato su un fatto realmente accaduto. **Il paragone** tra il miracolo evangelico e la fiaba delle *Mille e una notte* **è il più infelice che si possa immaginare. Nel primo caso vi sono ragioni valide per credere che il fatto si sia verificato, o almeno si asserisce che sia avvenuto.** Nel secondo caso è del tutto chiaro che una fiaba non solo si basa su fatti inventati, ma non ha neanche la pretesa di sembrare vera. Per quanto riguarda la resurrezione tutti potrebbero chiedersi, a parte gli apostoli, **che ne è stato di quel corpo, che fine abbia fatto.** I seguaci di Gesù avrebbero potuto nasconderlo per fingere un miracolo, ma **è ben difficile immaginare persone disposte a farsi torturare e uccidere per un miracolo fasullo.** Quindi la testimonianza degli apostoli sembra essere attendibile.

Al contrario, nel caso della fiaba araba tutto suggerisce che si tratti di un'invenzione letteraria. Nelle Mille *e una notte* è l'autore stesso a dirci che queste fiabe vennero raccontate da una donna **con l'unico fine di intrattenere il re e, distraendolo, evitare di essere decapitata. Nei Vangeli** abbiamo dei **testimoni** che affermano non solo che **quel fatto è realmente accaduto,** ma che **sono disposti a perdere la vita per dimostrarne la veridicità. PREFERISCONO LA MORTE ALLA NEGAZIONE DELLA VERITÀ.** Nella fiaba invece abbiamo una cantastorie che, nel tentativo di non farsi giustiziare, ha dei buoni motivi per inventarsi eventi eccezionali. Se Giovanni il Battista, per evitare di essere decapitato e attirare l'attenzione

di Erode, avesse inventato una lunga serie di leggende messianiche o protocristiane, non avrei preso in considerazione come veritiero un suo eventuale "mito della resurrezione".
Ma **visto che gli apostoli vennero uccisi per aver proclamato la resurrezione, penso che la loro testimonianza non possa essere paragonata a quella della narratrice delle Mille e una notte.** L'unica ragione per riflettere su questo improbabile paragone fra le *Mille e una notte* e il Vangelo è basata sul fatto che, se proprio dobbiamo cercare **un'analogia** per quel racconto fantastico, la troviamo piuttosto **tra la magia orientale e la scienza occidentale.** Nessuno, se non uno squilibrato, cercherebbe fatti storici o conferme della sua fede nelle *Mille e una notte.* Ma, per quanto strano possa apparire, vi era **un tocco di magia araba nella matematica orientale.** C'era un lontano sentore di stregoneria nell'autentica sapienza orientale, anche in quella saggezza che

tutto il mondo ammira, nella geometria e nella chimica, nella matematica e nella medicina. È paradossale, ma si possono trovare **spunti scientifici nelle *Mille e una notte,* non religiosi.** L'oscuro e misterioso **anello di congiunzione** tra medicina e magia **ha un significato nascosto dal punto di vista storico.** Viene sviluppato da Dawson nel saggio *La religione medioevale.* È un aspetto che non riguarda tanto la fede, quanto la scienza. Il punto è questo: **la magia antica e la medicina moderna si assomigliano molto,** in quanto sono **entrambe molto lontane dall'idea astratta e pura della scienza** che avevano gli antichi greci. La scienza **era sinonimo di sapienza** e per gli antichi non aveva altra finalità. Consisteva solamente nell'amore per la conoscenza ed era un vanto possedere questa saggezza che non aveva alcuna utilità. Infatti la scienza preferita dai greci era l'astronomia, che era astratta quanto l'algebra. […] Questo rimane ancora l'ideale per molti esponenti illustri della scienza che cercano la verità nello stesso modo con cui la cercavano i greci: il loro atteggiamento è **un'eterna ribellione contro la volgarità**

**dell'utilitarismo.** Ma vi era **un altro aspetto della scienza,** del tutto rispettabile, che era **rappresentato da discipline come la medicina.** E se vogliamo cercare delle analogie tra la medicina e la magia, dobbiamo ricordare che le arti magiche sono sempre state **estremamente pragmatiche.** […] La medicina medioevale era certamente molto più pragmatica della scienza pagana, al punto da apparire fin troppo pragmatica e **non molto salutare. Allo stesso modo molti fanatici dell'igiene dei giorni nostri sembrano preoccuparsi più della sanità che della salute.** Chi si concentra troppo sulla potenza cade inevitabilmente in **un eccesso di orgoglio.** E così, per quanto possa sembrare strano, la lampada di Aladino è collegata molto più ai miracoli della scienza che non a quelli della religione.

# *Ci interpelli e ci chiami..*

*Signore, oggi con la tua Risurrezione*
*ci interpelli e ci chiami*
*ad essere persone contente e riconciliate,*
*capaci di vivere in pienezza e di morire con sensatezza,*
*capaci di dare la nostra testimonianza*
*davanti a tutti gli uomini, capaci di dire all'umanità:*
*"Non temere donna, perché piangi?*
*Ora sai dove conduce il cammino,*
*ora sai che il Signore è con te".*
*Donaci di seminare intorno a noi questa speranza della risurrezione*
*e di dilatare ovunque la vita secondo la tua parola.*
*Fa' che l'annuncio della tua risurrezione*
*nella nostra vita tocchi la vita di tanti altri.*
*E attraverso quello squarcio di serenità che tu apri oggi*
*nelle nostre preoccupazioni quotidiane,*
*penetri intorno a noi la certezza*
*della tua vita e della tua speranza. Amen.*

CARD. CARLO MARIA MARTINI

*Continuando la nostra* ***riflessione sulla pandemia*** *di Covid 19 che stiamo vivendo, dopo il contributo di* Mons. Giampaolo Crepaldi Arcivescovo di Trieste *offerto il mese scorso, vogliamo in questo numero fare tesoro delle parole del* **CARD. ROBERT SARAH** prefetto della Congregazione del Culto Divino. *Il testo qui di seguito è tratto da un'intervista rilasciata alla rivista francese Valeurs. Come sempre* ***le intuizioni del porporato - piene di spiritualità - vanno a bersaglio*** *offrendo* ***un sicuro orientamento all'arte del nostro pensare!***

# "..dissipato il fumo dell'illusione.."

**COME SI SENTE RIGUARDO ALLA CRISI DEL CORONAVIRUS?**

Questo virus ha agito come **un avvertimento.** Nel giro di poche settimane, **la grande illusione di un mondo materiale** che si credeva onnipotente sembra essere **crollata.** Qualche giorno fa i politici stavano parlando di crescita, di pensioni, di riduzione della disoccupazione. Erano sicuri di sé stessi. E ora un virus, un virus microscopico, ha messo in ginocchio questo mondo, **un mondo che guarda a se stesso, che si compiace, ubriaco di autocompiacimento perché pensava di essere invulnerabile.** La crisi attuale è una parabola. Ha rivelato come tutto ciò che facciamo, e siamo invitati a credere, fosse **incoerente, fragile e vuoto.** Ci è stato detto: si può consumare senza limiti! Ma l'economia è collassata e i mercati azionari stanno crollando. I fallimenti sono ovunque. **Ci è stato promesso di spingere sempre più in là i limiti della natura umana da una scienza trionfante.** Ci è stato detto della procreazione artificiale, della maternità surrogata, del transumanesimo, dell'umanità rafforzata. Ci vantavamo di essere un uomo di sintesi e un'umanità che le biotecnologie avrebbero reso invincibile e immortale. Ma qui **siamo in preda al panico,** confinati da un virus di cui non sappiamo quasi nulla. **Epidemia era una parola antiquata,** medievale. Improvvisamente è diventata la nostra vita quotidiana. Credo che questa epidemia abbia dissipato il fumo dell'illusione. Il cosiddetto uomo onnipotente appare **nella sua cruda realtà. Lì è nudo.** La sua debolezza e la sua vulnerabilità sono evidenti. Essere confinati nelle nostre case ci permetterà, **si spera, di tornare all'essenziale,** di riscoprire **l'importanza del nostro rapporto con Dio,** e quindi **la centralità della preghiera** nell'esistenza umana. E, nella consapevolezza della nostra fragilità, affidarci a Dio e alla sua misericordia paterna.

**È QUESTA UNA CRISI DI CIVILTÀ?**

Ho ripetuto spesso, soprattutto nel mio ultimo libro, *Le soir approche et déjà le jour baisse*, che **il grande errore dell'uomo moderno è stato quello di rifiutare di essere dipendente.** L'uomo moderno vuole essere radicalmente indipendente. **Non vuole dipendere dalle leggi della natura. Rifiuta** di dipendere dagli altri impegnandosi in **legami definitivi** come il matrimonio. **È umiliante essere dipendenti da Dio. Sente di non dovere niente a nessuno.** Rifiutarsi di far parte di una rete di dipendenza, eredità e filiazione ci condanna ad entrare nudi nella giungla della concorrenza di un'economia lasciata a se stessa.

Ma tutto questo è un'illusione. L'esperienza del confinamento ha permesso a molti di riscoprire che **siamo realmente e concretamente dipendenti l'uno dall'altro. Quando tutto crolla, rimangono solo i legami del matrimonio, della famiglia e dell'amicizia.** Abbiamo riscoperto che come membri di una nazione siamo legati da legami indissolubili ma reali. Soprattutto, **abbiamo riscoperto di essere dipendenti da Dio.**

*Continuando la nostra riflessione proponiamo l'intervista al* ***sociologo*** **Franco Ferrarotti** *apparsa su* AVVENIRE *martedì 7 aprile scorso.* ***Utili sono le chiavi che sa offrirci*** *per vivere questo tempo.*

# Il futuro non è della tecnica *il Covid-19 lo dimostra*

*«Ma gli olandesi hanno pensato che qualcuno, alla fine, i tulipani glieli dovrà comprare?».* FRANCO FERRAROTTI parla al telefono dalla sua casa di Roma, ogni tanto si interrompe per un saluto al figlio che lo chiama sull'altra linea, e poi torna a rispondere alle domande dell'intervistatore.

Anche se, in realtà, l'intervista se la sta facendo da solo: prevenendo obiezioni, disegnando scenari, mettendo in campo tutta la sua esperienza di sociologo (fu lui, nel 1961, a ottenere la prima cattedra universitaria italiana dedicata alla disciplina).

Oggi è il suo compleanno, 94 anni da celebrare in circostanze che, per quanto difficili, non mortificano affatto la curiosità di questo intellettuale infaticabile. *«È un* ***periodo terribile, di grande sofferenza*** *per molti* - ammette Ferrarotti - *ma è anche una* ***straordinaria occasione di ripensamento.*** *Il futuro sarà diverso da come l'avevamo previsto, proprio per questo* ***dobbiamo avere il coraggio di rifondarlo su categorie nuove».***

Ecco: il futuro. Su questo tema Ferrarotti avrebbe dovuto tenere una delle lezioni organizzate in occasione del bicentenario di Marietti 1820, la casa editrice che ha da poco portato a termine il progetto delle sue Opere complete. Sei volumi in tutto (due di scritti autobiografici, due di scritti teorici, due di ricerche), ora disponibili anche in e-book per far fronte alla chiusura delle librerie. *«La tecnologia ci mette a disposizione risorse formidabili* - dice Ferrarotti -, *però* ***non dobbiamo illuderci che il futuro stia nella tecnologia».***

**Perché, professore?**

*«Perché* ***il futuro ha un cuore antico,*** *e le assicuro che non è una frase fatta. Per capire* ***l'errore in cui siamo caduti negli ultimi anni,*** *per esempio, sarebbe bene tornare a leggere le pagine che HEGEL dedica alla* ***dialettica tra servo e padrone*** *nella Fenomenologia dello spirito.*

***Abbiamo fatto troppo affidamento sulle macchine, fino a diventare dipendenti da esse.*** *Ma le macchine non hanno volontà, non esprimono un progetto, non possono fare altro che* ***replicare sé stesse all'infinito.*** *Sono mezzi,* ***strumenti. Non*** *possono diventare uno* ***scopo».***

**Dobbiamo rassegnarci a un futuro senza tecnologia?**

*«No,* ***il punto non è questo.*** *Ma non possiamo ignorare la realtà con la quale la pandemia ci obbliga a fare i conti. Vede,* ***abbiamo tanto parlato di globalizzazione*** *e adesso non vogliamo ammettere che* ***la vera globalizzazione la sta attuando il coronavirus».***

**In che modo?**

***«Distruggendo le nostre false certezze,*** *anzitutto. Ed è qui che entra in gioco la tecnologia o, meglio,* ***il delirio di onnipotenza tecnica*** *che ci portava a immaginare un mondo affidato ai robot, all'intelligenza artificiale, al meccanismo fantomatico della crescita economica sganciata dalla creazione di posti di lavoro.*

*Era come se il "diritto all'ozio", teorizzato PAUL LAFARGUE alla fine dell'Ottocento, fosse lì lì per trionfare. Riconsiderati adesso, nella prospettiva della pandemia, questi ragionamenti ci sembrano di* ***una ingenuità incredibile.*** *Solo ora comprendiamo* ***i limiti della tecnica e, insieme, i nostri stessi limiti».***

**Quali sono?**

*«La tecnica è una* ***perfezione priva di scopo,*** *interessata unicamente all'esattezza interna delle proprie operazioni.* ***Può espandersi a dismisura, ma*** *questa espansione caotica* ***non comporta alcun progresso.***

*Per il progresso* ***occorre l'iniziativa umana,*** *che* ***può essere efficace a patto*** *che l'essere umano stesso* ***riconosca a sua volta i propri limiti.*** *Altro che il "pastore dell'Essere" cantato da HEIDEGGER: mai come in questo momento* ***ciascuno di noi si sente fragile, addirittura in pericolo. Il futuro*** *che siamo chiamati a ricostruire non potrà essere se non* ***"a misura d'uomo",*** *per adoperare un'espressione cara ad ADRIANO OLIVETTI. La sua lezione, ora come ora, mi sembra più che mai attuale».*

**A che cosa si riferisce?**
*«Al fatto che per Olivetti, imprenditore di genio,* ***il profitto non fosse da concepire solo in termini contabili, ma*** *all'interno di una visione più ampia, che nel suo caso coincideva col famoso* **"ORDINE POLITICO DELLE COMUNITÀ".** *Ma in questa fase, purtroppo, è proprio il senso della comunità che manca».*
**Come ritrovarlo?**
*«Penso che* ***la strada da percorrere sia quella della solitudine.*** *Non è un paradosso. Il senso del limite di cui facciamo esperienza in questi giorni può aiutarci a riscoprire* ***l'importanza della vita interiore, del silenzio, di quella beata solitudo*** *che, come sappiamo,* ***è sola beatitudo.*** *Intesa correttamente, la solitudine* ***non*** *induce a* ***chiudersi in sé stessi*** *ma, al contrario, è la* ***premessa necessaria all'incontro con l'altro.*** *Dobbiamo mettercelo in testa:* ***nessuno si salva da solo».***
**Forse andrebbe ricordato ai responsabili dell'Unione Europea…**

*«Vero, ma le esitazioni di questi giorni sono la conseguenza di una contraddizione ancora più vasta. Più l'innovazione tecnologica si muoveva su scala planetaria, più a livello governativo e di opinione si sviluppavano tendenze esclusiviste, nazionaliste, sovraniste.* ***Prima noi e dopo gli altri, ha presente?*** *Anche in questo momento* ***c'è chi pensa di poter trarre vantaggio dalla tragedia della pandemia,*** *ma la mia convinzione è che* ***a prevalere sarà il diritto fondamentale*** *di appartenenza all'umanità. A guidarci in questa direzione non sono solamente convinzioni ideali, ma anche considerazioni di buon senso.*
***L'Olanda, appunto, ha bisogno di un mercato per i suoi tulipani,*** *così come gli Stati Uniti di Trump hanno bisogno della manodopera dei chicanos contro i quali, fino a ieri, si erigevano muri. Quanto all'Unione Europea, è necessario che mandi un* ***segnale esplicito di solidarietà sovranazionale.*** *Non può accontentarsi di passare per un piccolo club di bottegai litigiosi».*
**Lei è fiducioso?**
***«Non mi verrebbe da esserlo,*** *se mi limitassi a constatare il livello di consapevolezza complessivo dell'attuale classe dirigente. Ma* ***le parole pronunciate da papa FRANCESCO*** *durante la memorabile preghiera in piazza San Pietro* ***mi fanno sperare che sì, il risveglio di un comune sentimento di umanità è ancora possibile.*** *E guardi che parlo da agnostico, benché di tipo particolare. Diciamo che mi considero un mistico di tutte le religioni, che però non si riconosce in nessuna di esse».*
**E l'Italia? Come le sembra che stia affrontando questi giorni?**
***«Il nostro Paese dà il meglio di sé nell'emergenza,*** *è una nostra caratteristica consolidata. Lo dimostreremo anche questa volta, sono sicuro.*
*Ma perché questa rinascita avvenga occorre* ***ristabilire la rete delle relazioni personali,*** *occorre ritornare a* ***una socialità autentica.*** *Il digitale, in questo momento, fa quello che riesce, ma da solo non basta. La tecnica è uno strumento, lo ripeto. Non può mai essere un fine».*

*Facendo un po' di rassegna stampa in questi giorni mi imbatto di continuo in due estremi che si fronteggiano sulle pagine dei giornali ma anche nel mio animo.. Da un lato c'è chi sostiene che nella gestione di questa pandemia si sia attuata* **una vera e propria dittatura sanitaria, una scientocrazia** *la chiama qualcuno! Insistente è la presenza di "esperti", in secondo piano è la politica sottomessa ad un'autorità superiore identificata con una generica scienza o meglio ad una sostantivata "La scienza"! Dall'altro c'è chi evidenzia se non una vera e propria eclissi almeno* **un'ulteriore marginalizzazione della Chiesa e della fede dall'ambito pubblico!** *Una Chiesa appiattita sulla società civile che insegue il mondo abdicando al ruolo guida che dovrebbe esserle proprio abdicando all'origine divina della sua autorità. Non fraintendete.. guida in quanto "voce profetica" capace di dire quella parola che salva cioè che vede oltre il contingente ed indica la via veramente umana!*
*A tal proposito offro un articolo* (cfr. La Nuova Bussola Quotidiana) *a firma del* prof. AUGUSTO PESSINA, Docente di Microbiologia all'Università di Milano.
*Continuiamo a ripetere che solo "insieme ce la faremo". Appunto insieme!!! Scienza & Fede, non una senza l'altra!!! Per volare servono due ali.. e se una pretende di essere più determinante dell'altra non si fa molta strada ma vorticosamente si gira su se stessi illudendosi di un movimento che non porta da nessuna parte!*

# *La grande speranza, fra scienza e preghiera*

Una semplice struttura biologica di acido ribonucleico si aggira tra la popolazione creando disastri e travolgendo la frenetica perfetta organizzata vita della società del progresso. **I pilastri del progresso economico e politico sono in ginocchio** davanti alla tecno-scienza e chiedono lumi per ravvivare la speranza. Ma **molti sono** anche **confusi e smarriti** davanti alle dotte discussioni della tecno-scienza e alla sua debolezza. E si chiedono come mai **siamo in grado di decidere chi, come e quando una persona deve nascere, di scegliere quando e come morire "dolcemente" e perfino di mangiare d'inverno i frutti estivi e non di fermare questo flagello.**

**I saggi rispondono,** qualcuno con un certo imbarazzo, che non si poteva prevedere, che non conoscevamo questo virus e adesso abbiamo bisogno di tempo e quattrini per studiarlo e capire come batterlo. Intanto mentre si fanno elenchi di errori (attribuiti sempre ad altri) si cerca (tra oltre 60 farmaci) quali autorizzare per la sperimentazione e si perde tempo discutendo sull'affidabilità dei test sierologici e sull'utilità dei tamponi (perché anche qui il business si fa sentire). La cosa più interessante è che solo due (tra le ricette applicate) hanno in qualche modo funzionato. **L'umana commovente solidarietà e carità di chi si è implicato (in particolare medici e infermieri) a prendersi cura dei malati e il "buon senso della nonna" di evitare i contagi stando in casa,** come si faceva con la peste. Così mentre si attua questa acuta strategia studiata da scienziati e politici

c'è chi, come don Rodrigo, si beve la vernaccia in compagnia di qualche amico e c'è chi canta "ce la faremo" certo che quelli che non saranno morti potranno dire ce l'abbiamo fatta. Purtroppo alcuni si lasciano andare alla paura e alla depressione.
Eppure, in questo clima, tanti hanno cominciato a **riscoprire una cosa di cui è facile dimenticarsi quando si corre troppo e si riflette poco.** Che ***il nostro grande progresso può essere spazzato via in poco tempo da un piccolo banale evento incontrollabile, per una ragione molto semplice: che siamo esseri dipendenti e non siamo i creatori e padroni di noi stessi.*** Nel tempo di Pasqua di Resurrezione

questo appare ancora più vero e il realismo fa capolino nella scoperta che quando si ha bisogno bisogna chiedere. A questo ci richiama la testimonianza del Santo Padre e di tanti pastori e sacerdoti che con i mezzi più ingegnosi alimentano e **sostengono con la preghiera la "grande speranza"** di un intero popolo, chiedendo conforto per il dolore delle migliaia di persone che hanno perso un caro senza nemmeno un abbraccio. Come acutamente ha scritto BENEDETTO XVI *"Il tempo moderno ha sviluppato la speranza dell'instaurazione di un mondo perfetto che, grazie alle conoscenze della scienza e ad una politica scientificamente fondata, sembrava esser diventata realizzabile. Così* **la speranza biblica del regno di Dio è stata rimpiazzata dalla speranza del regno dell'uomo..** *Ma senza la grande speranza, che deve superare tutto il resto, esse non bastano..* ***Questa grande speranza può essere solo Dio,*** *che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere"* (Enciclica SPE SALVI).**Occorre chiedere alla scienza di aiutare l'uomo** *(ndr. e non di servirsi dell'uomo per il profitto di pochi)* con tutti gli strumenti che la ricerca e la ragione ci fornisce ma **senza dimenticare,** come ci ha insegnato SAN GIOVANNI PAOLO II, che ***"la fede e la ragione sono le due ali con le quali lo spirito umano si innalza verso la contemplazione della verità".*** Quindi senza dimenticare che ***"Dio è il fondamento della speranza*** *- non un qualsiasi dio, ma* ***quel Dio che possiede un volto umano*** *e che ci ha amati sino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme.. Senza dimenticare che un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera"* (BENEDETTO XVI, Enciclica SPE SALVI).
Si riporta che il *Beato Federico Ozanam* (istitutore delle Conferenze di San Vincenzo) sia stato aiutato nella sua conversione dall'incontro con *Louis Pasteur*, uno dei grandi padri della microbiologia, che gli confidò: *"Di solito io* ***prego*** *mentre sono impegnato nel mio lavoro in* ***laboratorio"*** *(...) "Io mi sento veramente* ***grande*** *soltanto quando sto* ***in ginocchio,*** *quando sono in preghiera".*

*A tal proposito segnalo l'immancabile lettura dell'*Enciclica **FIDES ET RATIO** *di* SAN GIOVANNI PAOLO II *(1998) un testo* ***semplice (abbordabile*** *dai più!) ma al tempo stesso* ***monumentale*** *per capire il rapporto, l'equilibrio tra scienza e fede! (cfr. Vatican.va).*

*Mi ero imbattuto in questo articolo agli inizi di febbraio, mi era piaciuto, mi aveva fatto riflettere ma ero passato oltre.. Devo dire che certe situazioni createsi nelle ultime settimane mi hanno provocato ad andarmelo a rileggere ed ora lo condivido con voi! È un'intervista (ne offro alcuni passaggi) apparsa sul* National Catholic Register *a* ROD DREHER, *senior editor e blogger di* The American Conservative *e autore di l'OPZIONE BENEDETTO a margine di una conferenza tenuta a Roma dal titolo: Una strategia per i cristiani in una nazione post-cristiana*.

# La prossima persecuzione dei cristiani sarà attuata dagli Stati

• *Nel suo discorso incentrato sul totalitarismo e sulle sue nuove forme, lei ha sottolineato che il contesto storico e l'ambiente sociale sono totalmente diversi oggi rispetto al XX secolo. Quali sono le differenze e le evoluzioni contestuali più profonde?*

Penso che uno dei più grandi cambiamenti sia **la perdita del cristianesimo come forza guida della società,** il processo di scristianizzazione. Viviamo in **una società post-cristiana.** Non intendo dire che non ci siano più cristiani, siamo ancora qui. Ma la storia cristiana **non è più la narrazione che i Paesi occidentali usano per capire se stessi.** È stata sostituita dal culto di sé, dalla dittatura del relativismo e dalla tirannia di sé. **Questo rende così difficile riconoscere il totalitarismo** che sta arrivando, perché **sei stato addestrato a pensare che** questa sia la libertà, che **scegliere ciò che vuoi sia la libertà.** Le persone che sono cristiane sono state formate in un modo più classico di pensare, teologia morale o ragionamento morale. Capiscono che la libertà non è la capacità di fare quello che si vuole. **La maggior parte delle persone nella società è diventata molto fragile.** Sono arrivati a pensare che tutta **la vita pubblica sia un'espansione dei diritti.** Quindi, sotto quei regimi di "giustizia sociale", come li chiamano, e diritti civili, non essere d'accordo con qualcuno significa ferirlo, significa minacciarlo. E questo **rende patologici tutti i disaccordi.** Questo rende la persona che non è d'accordo **un criminale.**

• *Quali sono gli strumenti che si usano per far rispettare quello che spesso si chiama "totalitarismo soft"?*

Uno degli strumenti principali per far rispettare la legge è **la vergogna,** la cosiddetta **"cultura dell'annullamento"** che abbiamo negli Stati Uniti. **Se dici una piccola cosa che diverge dalla loro ideologia, cercheranno di distruggere te e il tuo nome,** soprattutto professionalmente. Anche se non sei colpevole. Questo è

esattamente ciò che hanno fatto i regimi. Questa è la principale forma di applicazione negli Stati Uniti, ma ci sono anche leggi sui diritti civili e l'idea di uno "spazio sicuro". Tutti vogliono che ci sia uno spazio civile di discussione. Ma gli ideologi di sinistra **fanno di te una persona insicura se non sei d'accordo con loro, e ti spingono fuori.** Proprio la settimana scorsa ho visto che un produttore svizzero di cioccolato, che era a favore della vita e impegnato nell'attivismo cristiano nel suo Paese, è stato abbandonato dalla Swiss International Air Lines dopo che alcune persone "LGBT" hanno costretto l'azienda a smettere di usare il suo cioccolato. Le compagnie sono dei **veri e propri codardi, e si sottomettono alle intimidazioni perché sanno che i cristiani non hanno potere,** mentre gli LGBT hanno tanto potere culturale. (...)

Quando ho visitato la Francia nell'autunno del 2017 per il tour del libro, sono rimasto stupito nel vedere che il pubblico del mio libro era composto da **cattolici di età inferiore ai 40 anni.** Ed è quasi lo stesso in tutti gli altri Paesi d'Europa. Come mai? Mi rendo conto che nel mio libro ho sostenuto che **siamo in una società post-cristiana e che se vogliamo salvare la nostra fede, dobbiamo vivere in modo più radicale. Le generazioni più anziane,** che hanno più di 53 anni, **non vogliono credere che sia vero;** vogliono credere che se facciamo quello che abbiamo fatto, ma lo facciamo con più abitudine, tutto cambierà. Al contrario, **coloro che hanno 40 anni ed anche meno in Europa sanno che è un'illusione.** Hanno già vissuto la scristianizzazione delle loro società. Penso che sia il motivo per cui il libro ha avuto tanto successo qui in Europa. Mentre negli Stati Uniti devo ancora convincere i cristiani che per noi è finita - **finita nel senso che non hanno più potere culturale.** Le cose diventeranno molto più chiare per i cristiani quando l'aggressiva laïcité [secolarismo] prenderà sempre più piede nel Partito democratico e arriverà con grande forza contro le istituzioni cristiane, soprattutto verso le scuole cattoliche e protestanti. Dovranno affrontare le persecuzioni dello Stato.

• *C'è qualche paese o gruppo europeo specifico che può essere una forza trainante per l'Occidente?*

Come persona cresciuta ai tempi di Giovanni Paolo II, ho sempre pensato alla **Polonia come a una fortezza della fede.** Quando ci sono andato per la prima volta l'anno scorso, sono rimasto scioccato nel sentire i giovani cattolici che vanno ancora a messa. Sentono che alla Polonia mancano forse 10 o 20 anni per diventare come l'Irlanda. **Temono che il cattolicesimo sia diventato per lo più "culturale".** Non so se sia vero, ma questa preoccupazione è molto reale.

**Nei miei viaggi non ho trovato molte ragioni per sperare in modo molto ampio per la Chiesa, perché siamo tutti in crisi.** Ma quando incontro queste **piccole comunità di giovani cattolici che vedono davvero attraverso la nebbia** la realtà della nostra situazione e vogliono trovare il modo di **vivere secondo le verità che la Chiesa,** le loro famiglie e le loro tradizioni hanno insegnato loro, è una cosa bellissima.

Non posso dire che un paese stia meglio dell'altro, ma ho visto nei paesi dell'Est europeo come la Polonia o la Slovacchia **un senso molto forte di ciò che stiamo perdendo,** soprattutto perché **hanno un ricordo di come era sotto il comunismo** e **di ciò che i comunisti hanno cercato di portargli via.**

Una cosa che trovo anch'io è la sensazione che **dobbiamo formare reti al di là dei confini nazionali.** È stato un grande piacere per me, da quando ho iniziato il progetto "OPZIONE BENEDETTO" di connettermi con i cristiani in Italia, Francia, Germania, Spagna ed Europa dell'Est, in modo che possano conoscersi. **Dobbiamo conoscerci perché non sappiamo quanto sarà importante in futuro sapere dove sono i tuoi amici.** Una cosa che ho imparato parlando con i cristiani che hanno sofferto a causa del comunismo è quanto **la situazione possa peggiorare molto rapidamente.** Continuo a parlare di **"totalitarismo soft",** ma le persone con cui parlo, che sono cresciute sotto il comunismo, mi dicono: "Smettila di dire 'soft'; **quello che sta succedendo sta diventando molto duro".** Quindi, forse non sono abbastanza allarmista, ma vedremo. Dobbiamo **respingere con forza gli attacchi** che stiamo ricevendo, ma una cosa importante è che **non possiamo dire contro che cosa siamo senza dire per che cosa siamo.**

La prima volta che sono andato a Subiaco, sono stato così sopraffatto dalla bellezza di quello che il Signore ha fatto per San Benedetto; e **una delle ragioni per cui sono cristiano oggi è per quello che è successo in quella grotta nel VI secolo.** Fa parte dell'essenza della civiltà romana ed europea. Se non la amiamo e non la difendiamo, è come tradire il proprio padre.

*"Noi cristiani comuni dobbiamo lavorare per rendere più monastica la nostra fede, dobbiamo recuperare quella dimensione sacra della vita che nella modernità è andata persa e quindi recuperare un rapporto corretto con Dio e con il mondo. Solo se Dio è la nostra risposta potremo salvare noi stessi e il mondo".*

*Per aiutarci a* ***comprendere*** *e a* ***vivere intensamente,*** *con la recita comunitaria del* SANTO ROSARIO*, il mese di maggio specialmente dedicato alla Vergine Maria, riportiamo una bella riflessione del Santo Papa* PAOLO *VI da lui tenuta al* Regina coeli *del 4 maggio 1968.*

# *"Mese di maggio.."*

Noi ricordiamo la letizia infantile con cui, andando a scuola, portavamo fiori per l'altare della Madonna: lumi, canti, preghiere e «fioretti» davano gioconda espressione alla devozione verso **Maria Santissima,** che ci appariva allora come **la regina della primavera;** primavera **della natura** e primavera **delle anime.** Perché non ricordare con animo semplice, quasi ritornasse evangelicamente fanciullo, questa associazione ideale del culto alla Vergine con la fioritura della vita? **Questa è pietà ingenua e popolare; ma è sapiente e piena di segreti conforti.** Vale ancora la pena di meditare come Maria sia

davvero, e per tutti coloro che sanno comprendere con umile cuore le grandi verità del mondo cristiano, la figura unica e tipica di bellezza, di innocenza, di vita nuova, alla quale è sempre doveroso e sempre benefico rivolgere lo sguardo, per vedere in Lei il riverbero più perfetto di Cristo, e perciò quella pienezza di grazia, che riempie lo spirito di esuberante ammirazione e di vittoriosa speranza. **Non è questa autentica spiritualità cristiana?** Non è questa una **sorgente di quelle virtù evangeliche,** che fanno pia, buona e lieta la vita; la capacità di credere e di amare, la stima gelosa della purezza, la fusione della fortezza con la mitezza, e così via? Non è sentimentalismo; **è scuola di alta umanità.**

Maria ci è guida e sostegno. In giorni come i nostri, in cui la degradazione dei valori morali sembra diventare una moda senza freno e rasentare certi casi che fanno tanto parlare di sé, orrendi e sciagurati livelli di bassezza, di vizio, di delitto, sarà tanto più salutare che ci ricordiamo della **«rosa mistica»,** e che ritroviamo gioia e pace dicendo a Lei, con rinato fervore: **Ave, Maria.**

# il mese di maggio

Anche quest'anno, nella misura in cui le condizioni esterne legate all'emergenza sanitaria ce lo renderanno possibile, **reciteremo il Rosario, celebreremo la Santa Messa "fuori", nei cortili, nei parchetti, là dove siamo stati invitati** dalle famiglie. Vivremo questo gesto di **devozione** alla Vergine Maria e di **educazione** della nostra fede come comunità cristiana che si ritrova insieme per pregare! **PERCHÉ NOI ABBIAMO BISOGNO DI PREGARE.. ED IL ROSARIO È UNA PERFETTA "SCUOLA DI PREGHIERA".** Lo stiamo sperimentando in questi giorni di prova con la **CORONAANTIVIRUS** che da giorni abbraccia la nostra comunità *(dalle 6 del mattino alle 2 di notte ogni mezzora una o più persone pregano il Rosario anche per te!)*.

Vogliamo vivere il **ROSARIO** come gesto di **FAMIGLIA!** I **GENITORI** CHE **INSEGNANO** E **TESTIMONIANO** AI **FIGLI** L'IMPORTANZA DELLA **PREGHIERA!**

- **martedì a COLTURANO ore 20,30 Rosario e S. Messa;**
- **mercoledì a COLTURANO ore 20,45 Rosario;**
- **giovedì a BALBIANO ore 20,30 Rosario e S. Messa;**
- **venerdì a BALBIANO ore 20,45 Rosario.**

| | | |
|---|---|---|
| Venerdì 1 maggio | BALBIANO | Piazza della Chiesa *(Grotta di Lourdes)* |
| Martedì 5 maggio | COLTURANO | Piazza Guido Rossa - *famiglia Barigozzi* |
| Mercoledì 6 maggio | COLTURANO | Via Rinascimento - *famiglia Cariolato* |
| Giovedì 7 maggio | BALBIANO | Via Melegnano (parchetto) - *famiglia Dieni* |
| Venerdì 8 maggio | BALBIANO | Via Giuseppe Verdi 58 - *famiglia Migliore* |
| Martedì 12 maggio | COLTURANO | Via Papa Giovanni XXIII (Casa dell'acqua) - *famiglia Massa* |
| Mercoledì 13 maggio | COLTURANO | Via Vittorio Emanuele 29 - *fam. Locatelli* |
| Giovedì 14 maggio | BALBIANO | Via Garibaldi - *famiglia Mazzola* |

| | | |
|---|---|---|
| Venerdì 15 maggio | BALBIANO | Via per Sarmazzano 7 - *famiglia Vitali* |
| Martedì 19 maggio | COLTURANO | Via Vittorio Emanuele 12 - *famiglia Meloni* |
| Mercoledì 20 maggio | COLTURANO | Via Colombara *(edicola votiva)* |
| Giovedì 21 maggio | BALBIANO | Via XXV Aprile - *famiglia Quinzanini* |
| Venerdì 22 maggio | BALBIANO | Via Fratelli Cervi - *famiglia Campi Vecchio* |
| Martedì 26 maggio | COLTURANO | Oratorio Campetto bocce - *Statua San Pio* |
| Mercoledì 27 maggio | COLTURANO | Via Vittorio Emanuele 50 *Parchetto delle Rubinie* |
| Giovedì 28 maggio | BALBIANO | Via Comunello - *famiglia Bianchi* |
| Venerdì 29 maggio | BALBIANO | Madonnina delle Rogge |

# Conclusione del mese di maggio

## UN DUPLICE APPUNTAMENTO..

- Com'è tradizione ci troveremo **Venerdì 29 maggio a Balbiano** alle **ore 20,30 in piazza della Chiesa,** recitando il **Rosario** andremo **processionalmente alla MADONNINA DELLE ROGGE** dove celebreremo la **Santa Messa**.
- **Domenica 31 maggio pellegrinaggio al Santuario di ARCAGNA alla *Madonna del Gabon* e conclusione dell'anno catechistico**

***Tre i possibili itinerari:***

1. **a piedi** - ***referente don Andrea,*** partenza ore 13,30 - 12 km tutto su pista ciclabile (ritorno in macchina);
2. **in bicicletta** - ***referente Giovanni Squassi,*** partenza ore 15,30 - 12 km tutto su pista ciclabile, bambini accompagnati da un adulto e muniti di caschetto;
3. **in macchina** - ***referente Pinuccia Barbieri,*** partenza ore 16.

I tre itinerari ***partiranno tutti dalla piazza di Balbiano,*** tutti i pellegrini confluiranno ***in Santuario per le ore 16,30*** visita guidata dal Rettore-parroco don Simone Ben Zahara, preghiera alla Vergine Assunta, merenda e rientro.

*Info e Iscrizioni a don Andrea.*

# *Poesia a Maria..*

In un numero, questo di maggio, molto mariano.. vogliamo offrire come lode affettuosa alla Vergine Maria la bellezza di un'arte speciale: *la poesia!* Tra le centinaia di poesie scritte alla Madonna (anche da autori celeberrimi quali Manzoni, Leopardi, Claudel..) scegliamo quelle di tre poeti per una ragione o per l'altra decisamente fuori dal coro..

## SAN FRANCESCO D'ASSISI

Ti saluto, Signora santa,
regina santissima,
Madre di Dio,
Maria, che, sempre Vergine,
eletta dal santissimo Figlio diletto
e con lo Spirito Santo consacrata.
Tu in cui fu ed è
ogni pienezza di grazia e ogni bene,
Ti saluto, suo palazzo,
Ti saluto, sua tenda,
Ti saluto, sua casa,
Ti saluto, suo vestimento,
Ti saluto, sua ancella,
Ti saluto, sua Madre.

## LORENZO IL MAGNIFICO

Quanto è grande la bellezza di te, Vergin santa e pia!
Ciascun laudi te, Maria…
Ciascun canti in gran dolcezza: con la tua bellezza tanta
la bellezza innamorasti.
O bellezza eterna e santa, di Maria bella infiammasti!
Tu d'amor l'amor legasti, Vergin santa dolce e pia.
Ciascun laudi te, Maria…
Ciascun canti in gran dolcezza: con la tua bellezza tanta
la bellezza innamorasti.
Quell'amor che incende 'l tutto
la bellezza alta infinita,
del tuo ventre è fatto frutto: mortal ventre; il frutto è vita:
la bontà perfetta unita è tuo bene, o Vergin pia.

Ciascun laudi te Maria…
Ciascun canti in gran dolcezza: con la tua bellezza tanta
la bellezza innamorasti.

**TRILUSSA**

Qann'ero ragazzino,
mamma mia me diceva:
Ricordati, fijolo,
quanno te senti veramente solo
tu prova a recità n'Ave Maria.
L'anima tua da sola spicca er volo
e se solleva, come pe' magìa.
Ormai so' vecchio,
er tempo m'è volato;
da un pezzo
s'è addormita la vecchietta,
ma quer consijo
nun l'ho mai scordato.
Come me sento veramente solo,
io prego la Madonna benedetta
e l'anima da sola pija er volo!

Ad accompagnare la bellezza di queste poesie abbiamo scelto come immagine ideale, anch'essa un po' anticonformista, l'***Annunciata di Palermo,*** tempera ed olio su tavola, dipinta da **ANTONELLO DA MESSINA** nel 1476 ed attualmente conservata a Palermo nella Galleria Regionale della Sicilia. Un'opera dal fascino sottile ma al tempo stesso magnetico. Maria, distratta dalla lettura, è colta nell'attimo in cui l'interlocutore le è davanti. Idealmente l'interlocutore (noi che la stiamo guardando) si trova al posto dell'arcangelo Gabriele, ad appena due passi da Maria che, avvertendo la presenza con la mano destra esprime sorpresa ed intenzione di volerlo frenare, mentre la sinistra istintivamente chiude il velo. L'intelligente bellezza della giovane, il suo sguardo pieno di consapevolezza ed il sottile sorriso che sfiora appena le labbra sono ciò che più ci colpisce! Antonello sembra anticipare nell'Annunciazione la gioia a con cui Maria darà voce rispondendo al saluto di Elisabetta: *"L'anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva (…) di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono"* (Lc 1,46-48.50).

# Forza di vita

*Paolo Butta*

Quante volte sono passato e mi sono fermato davanti a te? Nel Duomo di Milano, nella sesta navata a sinistra dove sei custodito? Non mi ricordo. Poi, parlare con due assi di legno con l'immagine in statua di Cristo sofferente e morto, sembra proprio così strano. Danno aiuto morale, per fugare dubbi di tipo sanità mentale in proposito, certi meravigliosi inni della tradizione cattolica, per noi ambrosiana, come quello in cui l'uomo di preghiera, davanti a te, ti definisce e canta "Croce fedele, nobile albero, unico tra tutti! Nessun bosco ne offre uno simile per fiore, fogliame, germoglio. Dolce legno, dolce palo, che porti un dolce peso". Canto di un singolo che è diventato inno della Chiesa universale, la comunità di quelli che hanno il nome di Chi porti. Poi, come non posso ricordare, vedendoti, alcune scene di quella serie famosa di film in cui il parroco di Brescello, Don Camillo parla, nella gioia o nel dispiacere, sempre a Colui che ti sta appeso, il "Cristo dell'altar maggiore"? Ciò che provoca al sorriso di molti, dammene atto, non può essere frutto di una mente debole, non trovi?

Finzione di un film che può diventare una situazione reale. Non è così, del resto per il nostro campione di storia della letteratura, il Manzoni, con la sua geniale poetica, nel rapporto fra verosimile e vero? Quello stesso che probabilmente diverse volte passò e si fermò davanti a te?

I segni e i simboli, del resto, sono importanti. Perché? Rimandano a realtà che si vedono ma soprattutto a quelle che non si vedono con gli occhi naturali. Il tuo è il più potente e conosciuto nella storia di noi uomini, ne dobbiamo dare atto. Vedi, sento anche, parlando a te, l'obiezione più che plausibile di molti che vedono questo povero scritto un po' fuori tempo attuale, quello liturgico, che ha già visto la celebrazione del Venerdì Santo dove si colloca più opportunamente l'evento cui sottendi e ricordi. Una realtà che stiamo vivendo in parte con la fatica e sacrificio delle famiglie costrette a rimanere in casa e l'angoscia perché il lavoro è fermo o il dolore di chi non ha potuto neanche salutare il proprio caro deceduto in maniera impietosa sempre per il tremendo morbo diffuso su tutto il pianeta. Una realtà fatta di confusione suscitata anche da serie d'informazioni anche scientifiche, spesso contraddittorie, forse fatte per far bella mostra di sé. Non rendendosi conto, magari, della paura fomentata tra la gente che vuole solo riguadagnare un po' di quella serenità perduta. Così ti parlo ancora di medici e infermieri che, facendo fede all'impegno di salvare vite non si sono risparmiati e sono deceduti "sul fronte" di questa vera e propria guerra. Di questi, tuttavia, come sai, tutti ne parlano ed è giusto. Non trovi, però, come sia deludente e poco equo che le stesse fonti d'informazione lasciano quasi sottotraccia il sacrificio fino alla morte di tanti sacerdoti, più di cento, che impegnati fino alla fine nell'assicurare ai moribondi il conforto dei sacramenti quindi la stretta vicinanza e comunione di Chi stai portando, anche nella nostra diocesi e in quella di Milano? Questi sacerdoti sono rimasti convintamente attaccati, nel seguire Chi porti, alla sua Parola: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici.

Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando» (Giovanni 15, 13-14). Questi amici sono in Cielo in compagnia stretta dell'Amico e dei suoi santi. Non trovi? Perché, poi, non c'è più quasi notizia della sofferenza che ancora oggi la povera gente di Siria patisce per una guerra assurda e che pare non si stia fermando nonostante una pandemia in atto? Che pazzi si è diventati?
Scusami, albero unico e nobile, hai visto il dispiacere e la sofferenza di tanti fratelli, come detto da molti vescovi, che non possono partecipare fisicamente (perché nella fede, come ha ricordato Papa Francesco, non esiste virtualità) alla SS. Eucarestia e solo via streaming o alla televisione? Non è questione di età anagrafica. Mi sono rattristato al sentire quegli episodi in cui la funzione liturgica veniva interrotta. Osservanza delle regole, giusto. Interrompere una funzione liturgica, no. Evoca tristi testimonianze legate alle dittature crudeli del secolo scorso.
In tutto questo, parlandone recentissimamente via telefono con il caro amico rabbino Menahem, ci siamo trovati subito su una cosa: no, il disastro pandemico non è opera del Creatore, che ha creato l'uomo in quanto suo capolavoro. Non può smentire sé stesso! Il cosino chiamato virus ci ha svegliati alla realtà di creature fragili e bisognose. Il parroco cita, per questo, il grande cardinale Sarah (leggi in questo numero). Ecco, direi che tutto questo è da Venerdì Santo. Tu croce ne sei proprio segno potente! Del resto non sei una croce qualsiasi. Sei la croce di S. Carlo! Quella che il grande Arcivescovo cardinale di Milano portò come un vessillo nelle processioni durante la peste del 1576. La gente milanese, tenendosi a distanza per rispetto dei disposti (le "grida") civili, ti vide, ti pregò e rianimò, nella preghiera, la propria speranza! Poi la peste si spense e fosti ancora usata nella Quaresima del 1577 (giusto 443 anni fa) perché l'opera di guarigione non era finita ma rimaneva un'altra guarigione che il santo Arcivescovo aveva ben chiara: quella dello spirito, che non era guarito automaticamente dopo la guarigione dalla peste. Una malattia ancora dominava, il peccato. Quella croce ancora in giro. «O crux, ave o spes unica!» Non sei simbolo di morte. Sei segno di vera speranza.
Finalmente mi taccio. Faccio silenzio e osservo quel Crocefisso in statua. Non sono io che devo parlare al legno, ora. Logica vuole che veda e ascolti. Vedo una corona sul capo del Crocefisso, simbolo di potenza e gloria. Emerge nella mia coscienza una voce che dice: "Io ho vinto la morte" come dice S. Paolo (2° lettera a Timoteo 1,10). Sono il Figlio di Dio e ho assunto in me tutto quello che hai detto e di più, molto di più, al legno che mi porta". Sono il Risorto che ancora non vedi. Sei proprio "di coccio" come quei due amati discepoli che ho accompagnato al loro villaggio e che non mi riconobbero da subito. Per farlo ho dovuto rifare loro tutta la catechesi biblica che mi riguardava. Mi riconobbero quando spezzai il pane una volta giunti a Emmaus (vedi Luca 24, 13-35). Non a caso le mie prime comunità chiamavano la Messa "frazione del pane". Siamo Uno in Tre unitissimi nel medesimo amore perché siamo Amore, in quel momento di dolore infinito del Padre che ha lasciato me Figlio morire per le sue creature, il Figlio che accetta per amore la volontà del Padre di salvare l'uomo e ridargli, aumentata, la dignità e la gioia perduta nell'Eden. Quella speranza che vediamo a barlumi con dati migliori sull'epidemia e che andrà completata con l'altra guarigione. La

speranza che si vede in tanti piccoli grandi eventi quotidiani. Perché sai chi è il Terzo presente all'evento, proveniente da questo apice d'amore tra me e nostro Padre? È lo Spirito Santo che rende giusti i peccatori, colma d'amore gli abbandonati e come ha fatto e fa con me con potenza nella carne, vivifica i morti perché nemmeno lo stato di morte è stato escluso da quell'avvenimento della croce cui parlavi poco fa. Lo Spirito Santo che agisce in piena libertà e senza nostre previsioni per riparare, rigenerare, ripristinare armonia.
Tutto quello che è bellezza, sublimità e azioni ottimamente riuscite nella Chiesa e nel mondo, è opera sua. Per noi l'"andrà tutto bene" ha questo senso.
Siamo già oltre, nel Tempo di Pasqua, tempo di invito alla gioia vera per antonomasia. Sono rimasto indietro? Sì, certamente! Siamo rimasti indietro. Lo Spirito Santo, unito alla disponibilità di fede e amore e con tutti i suoi doni, è capace di far recuperare in un batter d'occhio il tanto terreno perso. Sapendo che un giorno anche auspicabilmente vicino, potremo ancora ritrovarci la domenica non più in streaming o in tv, ma tangibilmente per rivivere in attualità quella Frazione del Pane, per ascoltare lo Spirito che sappiamo aver il potere di ricordarci le parole, la Parola del Vangelo del Figlio. Che dà la forza e altri grandi accessori di virtù per ripartire e annunciare al mondo la vittoria del Figlio Risorto e ricomporre armoniosamente, operosamente e nella gioia la realtà provata dalla pandemia e dal peccato. Vieni, Forza di Vita! Manda a noi un raggio della tua luce!

# Prime Comunioni

In questo mese di maggio avremmo dovuto celebrare le ***Prime Comunioni*** di **17 ragazzi della nostra comunità..** Data l'emergenza in atto **il Vescovo Maurizio** ha disposto, in tutta la Diocesi, di rinviare le celebrazioni dei *Sacramenti dell'Iniziazione cristiana* a settembre. L'idea è quella di poter trovare *un tempo un po' più sereno* per aiutare i ragazzi a *vivere al meglio* un momento così *importante* per la loro *crescita nella fede.* Tenute presenti le varie scadenze:

- **domenica 6 settembre ritiro spirituale per ragazzi e genitori**
- **domenica 13 settembre** ore 11,15 Prime Comunioni a **COLTURANO**
- **domenica 27 settembre** ore 11,15 Prime Comunioni a **BALBIANO.**

Vogliamo, anche attraverso l'intercessione di Maria in questo mese a lei dedicato, ***accompagnare i nostri ragazzi e le loro famiglie con la preghiera*** perché la Prima Comunione **sia proprio un momento indimenticabile..** *sul piano spirituale!* e **segni indelebilmente la loro vita!!**

***Vorrei riceverti Signore con l'umiltà, la purezza e la devozione con cui ti ricevette la tua Santissima Madre, con lo spirito ed il fervore dei Santi.***

# S.Pasqua 2020 - Le nostre chiese

## dal 7 maggio la Messa feriale del giovedì a BALBIANO passa alla sera ore 20,30

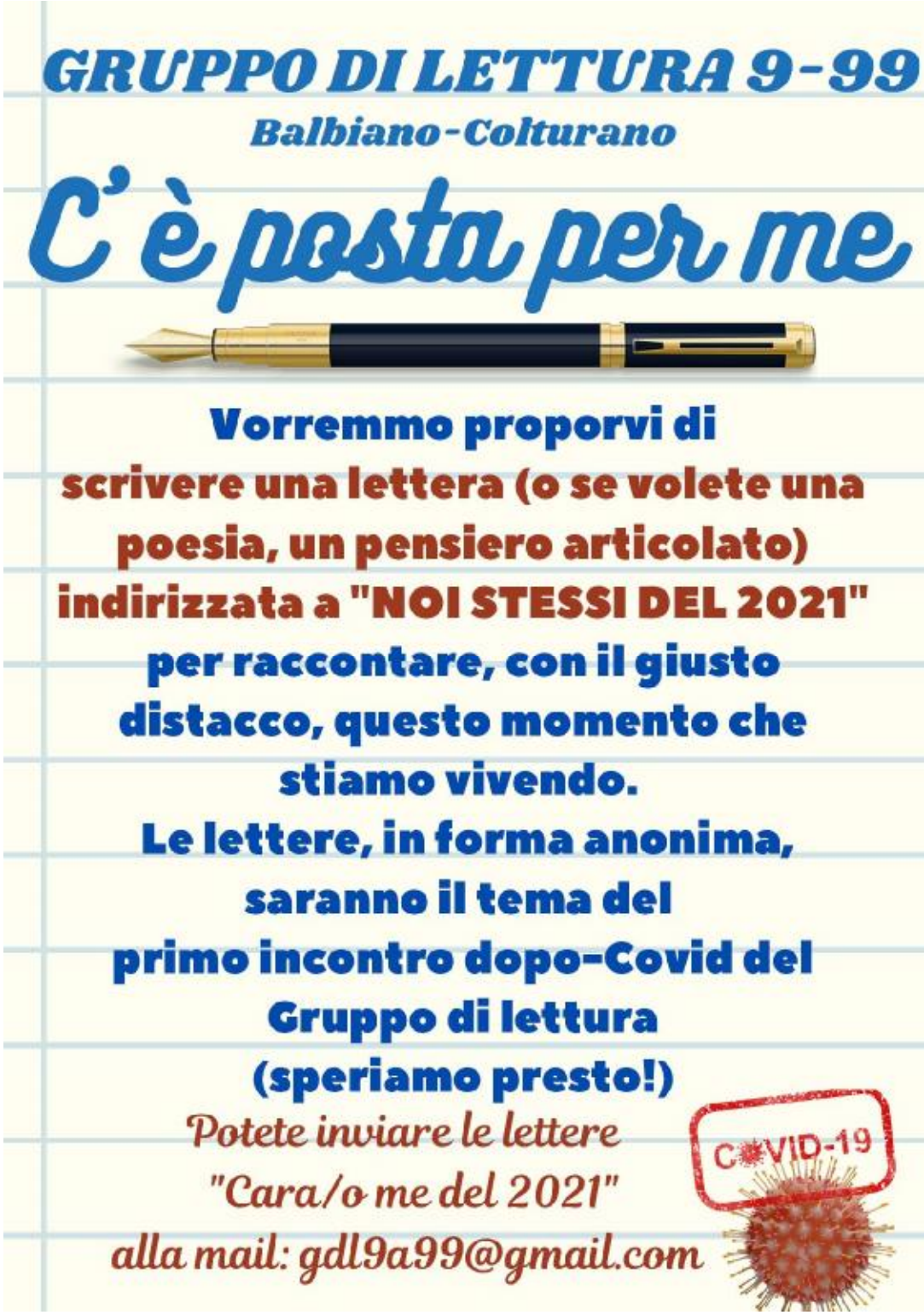
# CALENDARIO LITURGICO

| MAGGIO | BALBIANO | COLTURANO |
|---|---|---|
| 4 lunedì | 17,00 Messa | |
| 5 martedì | | 20,30 Messa |
| 6 mercoledì | | 17,00 Messa def. Pietro, Lodovico, Agnese |
| 7 giovedì | 20,30 Messa | |
| 8 venerdì<br>*S. Vittore martire* | 17,00 Messa<br>def. famiglia Daghini | |
| 9 sabato | ***16,00 Confessioni***<br>20,30 Messa def. Cividini Giuseppina, Rioldi Teresa | ***17,30 Confessioni e Vespri***<br>18,30 Messa<br>def. Lina, Oreste, Carlino |
| **10 domenica**<br>**V di PASQUA** | 9,45 Messa | 11,15 Messa *pro populo* |
| 11 lunedì | 17,00 Messa | |
| 12 martedì | | 20,30 Messa<br>*Ad mentem offerentis* |
| 13 mercoledì<br>*B.V. Maria di Fatima* | | 17,00 Messa<br>def. Leonildo, Celestina |
| 14 giovedì<br>*S. Mattia apostolo* | 20,30 Messa<br>def. Faccioli, Caon | |
| 15 venerdì | 17,00 Messa | |
| 16 sabato | ***16,00 Confessioni***<br>20,30 Messa | ***17,30 Confessioni e Vespri***<br>18,30 Messa |
| **17 domenica**<br>**VI di PASQUA** | 9,45 Messa *pro populo* | 11,15 Messa<br>def. Luigi |
| 18 lunedì | 17,00 Messa | |
| 19 martedì | | 20,30 Messa<br>def. Rebustini, Boccalari |
| 20 mercoledì | | 17,00 Messa<br>def. Concari, Rho, Cavallaro |
| **21 giovedì**<br>**ASCENSIONE** | 20,30 Messa<br>def. Erminia, Luigi | |
| 22 venerdì<br>*S. Rita da Cascia* | 17,00 Messa<br>***Benedizione delle rose*** | |

| | | |
|---|---|---|
| 23 sabato | ***16,00 Confessioni***<br>20,30 Messa | ***17,30 Confessioni e Vespri***<br>18,30 Messa |
| **24 domenica**<br>**VII di PASQUA** | 9,45 Messa | 11,15 Messa *pro populo* |
| 25 lunedì<br>*S. Dionigi vescovo* | 17,00 Messa<br>def. Biagio | |
| 26 martedì<br>*S. Filippo Neri* | | 20,30 Messa<br>def. Angelo, Maria |
| 27 mercoledì | | 17,00 Messa<br>def. Guzzelloni, Del Corno |
| 28 giovedì | 20,30 Messa | |
| 29 venerdì<br>*Ss. Sisinio, Martirio, Alessandro e Virgilio* | **20,30 Rosario e Messa**<br>***Madonnina delle Rogge*** | |
| 30 sabato<br>*S. Paolo VI* | ***16,00 Confessioni***<br>**20,30 Liturgia vigiliare di Pentecoste**<br>def. Bianchi, Anelli | *La Messa delle 18,30 è sospesa* |
| **31 domenica**<br>**PENTECOSTE** | 9,45 Messa<br>def. Alfredo, Dina | 11,15 Messa *pro populo* |
| **GIUGNO** | | |
| 1 lunedì<br>*B.V. Maria Madre della Chiesa* | 17,00 Messa | |
| 3 mercoledì | | 17,00 Messa |
| 4 giovedì | 20,30 Messa | |
| 5 venerdì<br>*S. Bonifacio vescovo* | 17,00 Messa | |
| 6 sabato | ***16,00 Confessioni***<br>20,30 Messa | ***17,30 Confessioni e Vespri***<br>18,30 Messa<br>def. Marinella Banfi |
| **7 domenica**<br>**SS. TRINITÀ** | 9,45 Messa *pro populo* | 11,15 Messa<br>def. Luigi |

## *Intenzioni delle Sante Messe..*

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2020.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto. **La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!!** Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 per le necessità parrocchiali.




**Qualche lettera è già arrivata e di seguito potete leggerne dei passaggi, tutto in anonimato ovviamente.**

Ora sei qui e tiri le somme, hai finalmente preso decisioni importanti. (...) È un sogno? No, è realtà. Ricordalo, il tempo è prezioso. Sfruttalo al meglio, guarda avanti con ottimismo.

Oggi è il 13 aprile del 2020 e la *"me"* di oggi è molto spaventata per il futuro. Ed ora? Come stai, *"me"* del 2021? Come è stato riprendere la vita normale? ma soprattutto, è ripresa la vita normale? "*Niente sarà più normale*" dicevi, "*si invertirà qualche ordine delle cose e la normalità prenderà nuovi significati*", questo dicevi e speravi.

Cara me del 2021, sai che ormai sono convinta di poter programmare solo un futuro molto prossimo. Sono molto pessimista, non vedo niente di buono sotto tutti gli aspetti, né per salute né economici.

Era un inferno. Le bare si accatastavano nelle chiese e nei magazzini, le salme venivano cremate in maggioranza. Anche medici, infermieri e sacerdoti, esposti al virus, morivano. (...) E il tempo che prima non bastava mai, adesso, non occupato dalle incombenze consuete, in abbondanza permetteva di pensare al senso delle cose, a come stavamo consumando la vita

Mi sono subito adattata a questo nuovo modo, sarà perché ho sempre trovato la mia casa il migliore rifugio, non ho mai avuto bisogno di scappare in altri luoghi per stare bene... (…)C'è tutta una rete sociale che quotidianamente mi fa sentire parte di qualcosa e che immancabilmente mi fa pensare che la differenza la facciano le persone.

Ce lo siamo ritrovato in casa, nelle nostre vite, nelle nostre abitudini e ci ha portato via qualcosa di personale, che ci apparteneva, sia dal punto di vista fisico, umano e personale. Ci ha fatto sentire impotenti, soli, abbandonati. (...) Sconforto, paura, ansia per il futuro incerto questo è quello che viviamo.

La cosa straordinaria, è che grazie a questo virus stiamo debellando il virus più devastante: l'egoismo dell'uomo. (...) Ma noi siamo sordi e ciechi. Io sono scettico che questa nuova dimensione sociale durerà anche dopo la fine di questo incubo. L'uomo è troppo marcio dentro. La sua storia dall'inizio dei tempi ce lo insegna!

# 4° Pellegrinaggio a ROMA

Il nostro pellegrinaggio in agenda a maggio dal 15 al 17.. slitta, a Dio piacendo, dopo l'estate.. ***da venerdì 2 ottobre a domenica 4 ottobre 2020.***
Il programma resta il medesimo!!!

caritas
GRUPPO CARITAS
BALBIANO - COLTURANO

# CENTRI ASCOLTO CARITAS

**Accesso consentito solo se muniti di guanti e mascherina.**

**COLTURANO il 1° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 17.00 (Vicolo Mons Rossi)**

**BALBIANO il 2° e 3° sabato del mese dalle 15.30 alle 16.30 (Via Roma, 21)**

**È inoltre sempre possibile contattare il parroco, scrivere alla mail della Redazione, alla mail della parrocchia, oppure inviare messaggio dalla pagina Facebook della Quarta Campana (@quartacampana).**

# Anniversario della Liberazione
## 25 Aprile 2020

# Spesa solidale

## #APPENDILASPESA

Iniziativa nata da privati cittadini e sostenuta da Amministrazione Comunale, Caritas e Auser

**5 maggio**, Colturano
**6 maggio**, Zona Comune
**7 maggio**, Balbiano

Dalle ore 10 alle ore 12 passeremo nelle vie del paese a raccogliere gli alimenti che dovranno essere posti all'**esterno** delle abitazioni

in sacchetti appesi alle **cancellate** delle case o su supporti che li **isolino** dal suolo

nei **condomini** utilizzare **contenitori** all'interno degli **androni** o attrezzarsi in modo che il **prelievo** sia **agevole** da parte dei volontari

**Volontari** muniti di DPI passeranno tra le 10 e le 12 con l'automezzo delle parrocchie. Gli alimenti saranno conferiti presso le **dispense parrocchiali** e verranno utilizzati per la confezione dei pacchi alimentari sia **Caritas** che **"emergenza Covid19"**

ALIMENTI A LUNGA CONSERVAZIONE e PRODOTTI IGIENE PERSONALE.
Suggerimenti: pelati, legumi, latte, riso, pasta, tonno, sgombro, farina, caffè, olio d'oliva, dadi, biscotti

#appendilaspesa

Appendi una tag al tuo sacchetto per renderlo riconoscibile

*Per info*
Daniela 3339576335
Mary 3420436468

caritas
GRUPPO CARITAS
BALBIANO - COLTURANO

auser
Dresano Colturano